LA MATURITA' DELL'UISP SANCITA DAL IV CONGRESSO

Nelle conclusioni Morandi ha spiegato il concetto che ha l'UISP della Federazione dilettanti da essa proposta ed ha rinnovato l'invito a tutte le forze sportive ad unirsi nella battaglia per risolvere la crisi dello sport - L' UISP lancerà un referendum nazionale per ottenere la concessione di riduzioni ferroviarie alle società sportive

Il IV congresso nazionale dell'UISP si è concluso ieri sera al Teatro dei Satiri con la elezione dei nuovi organi dirigenti. Come abbiamo riportato in altra parte del giornale il compagno Arrigo Morandi è stato rieletto alla unanimità presidente nazionale dell'Unione. L'avv. Monaco è il presidente aggiunto.

Il dibattito di ieri, come già quello di sabato pomeriggio, è stato ricco ed interessante, sebbene costretto in ristretti limiti di tempo. La discussione svoltasi nella sala del Teatro dei Satiri, come ha rilevato Morandi nelle sue conclusioni, ha avuto il grande merito di dimostrare con sufficiente chiarezza a tutti come l'UISP ha ormai raggiunto la maturità necessaria per avere diritto alla considerazione di componente validissima dello sport italiano. Questa dimostrazione è un motivo di soddisfazione, di giusto e legittimo orgoglio per tutti i membri dell'Unione, dall'atleta novizio, a quello affermato, dal dirigente locale al dirigente nazionale, al tecnico, all'organizzatore.

Deve essere per tutti motivo di fierezza ed al tempo stesso la ragione che spinge tutti ad un maggiore impegno, ad un maggiore lavoro, a più spirito di sacrificio per fare sì che questa maturità, di cui oggi va presa coscienza, sempre più e meglio divenga il «centro motore» che spinge lo sport italiano a divenire quel fenomeno di massa che è nelle finalità dell'Unione e rappresenti per tutti i cittadini una reale, sentita esigenza sociale.

Oggi i membri dell'UISP, dalla base al vertice, debbono tutti impegnarsi a fondo per fare del nostro sport uno sport forte e presente in tutti i luoghi in cui la gioventù, i cittadini, i lavoratori vivono, lavorano, studiano. Perchè è soprattutto rafforzando l'attività attraverso l'allargamento del campo di azione, la ulteriore qualificazione dell'organizzazione, lo sfruttamento intelligente delle esperienze fatte, la ricerca e la stimolazione di un'azione larga e unitaria con tutte le forze che si muovono nel mondo dello sport (anche su problemi particolari là dove non è possibile raggiungere una generale linea di azione comune), che si possono gettare le basi per ottenere le riforme legislative, di struttura e la revisione dei rapporti fra Stato e sport emerse come condizioni necessarie e indispensabili nel corso del dibattito.

Riprendendo il tema della necessità di unire tutte le forze che vogliono il bene dello sport, Morandi ha detto: «Noi non crediamo nè pretendiamo di essere i soli depositari della verità: noi crediamo nella bontà delle soluzioni che abbiamo studiato e che oggi proponiamo, ma siamo disposti a discutere con tutti queste nostre convinzioni, i nostri orientamenti sull'insieme e su ciascuno dei problemi che attendono di essere risolti».

Il presidente dell'Unione ha poi continuato affermando che i dirigenti dell'UISP si rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno posto al centro del dibattito sono soluzioni audaci, coraggiose e di prospettiva, destinate forse, a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della demagogia, ma di ciò non hanno timore perchè hanno coscienza che oggi bisogna rompere in ogni modo con il vecchio immobilismo

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forza e serietà e risolte per gradi

ARRIGO MORANDI

creando intorno ai vari problemi le più ampie convergenze. Quindi Morandi ha spiegato il concetto che ha l'UISP della Federazione dilettanti la cui costituzione è stata proposta nel corso dei lavori del Congresso «Per Federazioni dilettanti — ha spiegato il presidente della Unione, — noi intendiamo qualunque cosa, qualunque organismo che permetta di realizzare certe convergenze, che dia alle varie forze sportive la possibilità di lavorare unite per andare avanti superando l'attuale processo di ristagnazione, spezzando quell'immobilismo che si è rivelato il male peggiore. Per questo io rinnovo a tutti l'invito a unire le forze»

Avviandosi alla conclusione Morandi ha detto che l'UISP è pronta, è disposta ad aiutare il C S I. se questo veramente nel suo prossimo convegno deciderà di iniziare quella battaglia per il potenziamento dello sport e delle attrezzature al livello comunale che l'UISP conduce da molti anni Anzi l'UISP coglierà l'occasione per spingere a fondo la battaglia in modo che ogni comune possa avere la sua attrezzatura sportiva.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri ed agli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro, delegati stranieri, personalità politiche e dello sport ufficiale, personalità dell'arte e della cultura, che hanno partecipato al congresso, inviato messaggi di augurio e di saluto

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione del vice presidente dell'Unione, Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amicizia tra i popoli».

Con bella verve oratoria, *l'avv. Monaco ha affermato che, mentre il progresso tecnico cammina in tutti i campi dello scibile umano «gli ideali olimpici rimangono fermi nel tempo ricollegandosi agli ideali di pace, di amicizia, di incontri cavallereschi che con il simbolo dei cinque anelli uniscono in fraterno abbraccio i 5 continenti».*

Sottolineando che furono proprio gli scambi sportivi a scongelare la situazione di divisione creatasi con la guerra fascista, l'oratore ha rilevato come lo sport sia ormai divenuto un fatto sociale che trascende lo sport medesimo e che quindi la risoluzione del problema è collegata con il regime di vita e le possibilità economiche di ciascun paese

Dopo aver toccato lo scottante argomento del divismo sportivo e della specializzazione tecnica e la utilizzazione dell'impiego del tempo libero, l'avv. Monaco ha proseguito: «Se un principio fermo è da tenere presente, esso sarà il legame diretto fra sport e realtà sociale, variante da paese a paese, secondo il suo grado di progresso: ma parimenti si deve tenere presente un comune denominatore: che cioè la società di oggi ha un grado di sviluppo talmente diverso da quello antico, per cui l'organizzazione dello sport non può più camminare sui binari che potevano essere ancora idonei allorchè lo sport era patrimonio di una élite».

Considerando quindi che lo sport deve divenire uno sport di massa, un fenomeno sociale, l'oratore è passato al tema centrale del suo intervento, cioè quello degli scambi internazionali per inserirsi nel vasto movimento distensivo in atto. Parlando delle sue personali esperienze fatte nei numerosi viaggi all'estero, l'avv Monaco ha sottolineato che «gli scambi sportivi internazionali dovranno diventare una notevole molla di sviluppo per una conoscenza più o meno approfondita delle rispettive esperienze che possa essere motivo di autocritica, di raffronto: elemento necessario ad ogni forma evolutiva del nostro sistema organizzativo dello sport».

Concludendo il suo intervento, l'avv. Monaco ha precisato: «L'UISP promuove e spinge verso una intensificazione delle relazioni internazionali, come preciso e serio impegno di lavoro e come condizione essenziale allo sviluppo della nostra organizzazione» *Applauditissimo, l'avvocato Monaco ha quindi rinnovato con forza la richiesta di cancellare le scritte fasciste che ancora figurano al Foro Italico affinchè la possima Olimpiade sia veramente al disopra di ogni differenza di razza, di lingua, di religione, di colore, di ideologia portando un contributo all'amicizia fra i popoli per una serena vita di lavoro e di ridente avvenire.*

Il segretario generale dell'Unione, Giorgio Mingardi, ha presieduto la sessione pomeridiana e successivamente ha presentato le proposte della commissione elettorale

Attraverso alla illustrazione dei criteri che avevano mosso la commissione nel presentare la lista dei candidati, che poi è risultata eletta, Mingardi ha sostenuto, con acutezza, come l'UISP sia ancora e fortunatamente, non invischiata in scomposte battaglie elettorali Molti dirigenti dell'Unione, ha aggiunto Mingardi, che non sono stati inclusi tra le proposte avrebbero tutti i meriti per esserlo Il Congresso ha apprezzato questo spirito, così come ha accolto con vivo compiacimento e con calda adesione le proposte della commissione per i documenti presentati con rara capacità di sintesi da parte del prof Probo Zamagni

I lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione

Il saluto di Onesti

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato dal presidente del CONI al IV Congresso dell'U.I.S.P.

«Egregi Signori,
mi congratulo con l'U.I.S.P. che ha voluto porre a base di lavoro del suo IV Congresso i Giochi olimpici di Roma. In verità il C.O.N.I. aveva da tempo auspicato la convergenza di tutti i movimenti sportivi nazionali su un fatto così grandioso ed atteso. Come ho più volte affermato, anche nel corso di recenti colloqui con la stampa, i Giochi olimpici sono una tappa del cammino che lo sport italiano ha ripreso dopo la catastrofe bellica. Dalla celebrazione dei Giochi, noi siamo convinti che lo sport trarrà un enorme incremento di popolarità e ci stiamo già preparando a sfruttare le future propizie condizioni.

Fino ad oggi il C.O.N.I. ha agito nell'ambito delle possibilità, superando spesso i propri limiti istituzionali, accettando talune estensioni di competenza, là dove l'immobilismo era tanto pernicioso da compromettere l'avvenire dello sport. Abbiamo cercato di stimolare lo sport nella scuola, con risultati condizionati anche dalla vastità del problema e dalle difficoltà dell'ambiente. Abbiamo dato il buon esempio ai Comuni, creando anche un Istituto di Credito, nella speranza che le amministrazioni comunali provvedano sempre più a costruire, col minimo sacrificio, gli impianti sportivi per la gioventù. Il C.O.N.I. ha fatto altresì ricorso alle Forze Armate ed all'industria, ha introdotto i centri d'addestramento giovanile, sta appoggiando l'opera degli enti di propaganda. I Giochi olimpici, quindi, non hanno preoccupato l'azione del C.O.N.I. per una sempre maggiore diffusione della pratica sportiva. E ciò vale anche per gli impianti, perchè i prototipi, i campi scolastici, le palestre e le piscine tipo, gli impianti militari, sono stati già compiuti o vengono realizzati mentre si porta a compimento l'attrezzatura olimpica.

I nuovi piani prevedevano una saturazione degli impianti in fase post-olimpica. In verità la saturazione, in qualche caso, si sta verificando già fin da adesso. Pertanto il C.O.N.I. ha predisposto gli studi per una nuova politica di installazioni sportive per la immediata fase post-olimpica. L'Acqua Acetosa e la zona delle Tre Fontane costituiscono degli ottimi esempi, da riprodurre anche altrove.

Della grandiosità dei Giochi, della loro importanza sportiva, internazionale ed umana, voi siete certamente edotti. Abbiamo avuto modo di apprezzare le vostre capacità ed i vostri sentimenti in occasione delle giornate olimpiche del 1958 e del 1959. Sappiamo che voi lavorate in condizioni non facili, e ciò vale anche per gli altri grossi e benemeriti enti di propaganda, come il Centro sportivo ed i gruppi Libertas. Le condizioni economiche del paese non sono ancora quelle che noi auspichiamo, i problemi della disoccupazione e dell'analfabetismo non sono ancora risolti, una tradizione sportiva nel vero senso della parola non esiste ancora presso di noi. Ma lo sport è tuttavia un bene così grande che nessuna classe sociale per quanto povera o sfortunata, deve essere esclusa dal beneficio di praticarlo. Una simile impresa è di certo difficile: per affrontarla occorre avere la vocazione al sacrificio. Ed è per questo che il C.O.N.I. vi è riconoscente per ciò che fate, mentre giudica con benevolenza certi minori sviamenti provocati dalla tentazione della notorietà, del successo, della prima pagina. Sappiate comunque che la ricerca e la formazione di nuovi sportivi, che la conquista allo sport di nuovi strati sociali, sono le condizioni di ogni forma evolutiva susseguente. Dopo i Giochi olimpici ci sarà anche per voi un più vasto campo di azione ed il C.O.N.I. farà il possibile perchè voi operiate in condizioni più felici. Ma saranno le stesse cose, secondo la previsione del Comitato olimpico, ad essere più propizie per lo sport in un prossimo avvenire.

Nel ringraziarvi sin da ora per quello che voi vorrete generosamente fare per i Giochi olimpici, io vi porgo il saluto amichevole del C.O.N.I. e l'augurio che i vostri lavori vengano coronati dai risultati più concreti e positivi».

Vasti consensi da tutto il mondo all'assise dello sport popolare

Dichiarazioni della francese Boutbien, dello jugoslavo Bijelic, del magiaro Kadas, del cecoslovacco Muchaa, del rumeno Balas, del bulgaro Dimitrov, dell'austriaco Castka, di Devlieger - L'adesione di Taruffi, Dordoni, Gassman, Stoppa, E. Rossi Drago, G. De Santis

Vasti sono stati i consensi che il IV Congresso Nazionale dell'UISP ha raccolto in Italia ed all'estero Sia di persona che con messaggi o telegrammi di adesione, personalità dello sport, della cultura e dell'arte hanno voluto aderire al movimento di rinnovamento dello sport nazionale, in tutte le sue istanze, che è scaturito dalle risoluzioni del Congresso.

Significativa è stata la partecipazione ai lavori dei delegati di molte associazioni sportive straniere e di moltissimi campioni dello sport Per esigenze di spazio ci limiteremo a riassumere la sostanza degli interventi dei delegati presenti ai lavori e dei messaggi inviati alla presidenza del Congresso

GISELE BOUTBIEN

(Delegata della FSGT francese)

Lamentando la impossibilità di poter seguire i lavori del Congresso con un maggior numero di delegati a causa delle difficoltà finanziarie in cui l'or-

ganizzazione francese si dibatte, non avendo nessun aiuto dal Comitato degli sports, la signorina Boutbien ha sottolineato l'identità dei problemi esistenti fra i due organismi ed i molti punti in comune per cui le due organizzazioni sportive si battono e che contribuiscono allo sviluppo della pace e dell'amicizia fra i popoli

BIJELIC

(Della Unione Sportiva Jugoslava)

Auspicando un maggior contatto fra le due organizzazioni popolari, Srecko Bijelic ha sottolineato che lo sport è un fatto sociale che non può essere separato dagli altri problemi di natura umanistica «Lo sviluppo dei rapporti produttivi e sociali, il modo di vivere e molti altri fattori, hanno aperto la porta a nuovi rapporti di sviluppo della cultura fisica che non possono essere

sottratti alle masse della gioventù, essendo divenuto lo sport una necessità quotidiana ed una componente della educazione e della vita dell'uomo moderno»

CASTKA

(Del Comitato sportivo della Libera gioventu austriaca)

Con il suo attento e ponderato intervento, il sig Castka ha sottolineato come il quadro dello sport italiano abbia delle analogie con quello austriaco, non aiutato dallo Stato il quale, come da noi, "riceve" e "non dà nulla" allo sport esautorando così l'attività e lo sviluppo delle piccole società Dopo aver dichiarato che la istituzione delle Leghe di specialità dell'UISP dovrà essere seguita con molto interesse, il sig Castka ha concluso dicendo che l'andamento del Congresso è un segno della forza dell'UISP e della sua decisione di realizzare le nuove proposte che sono state lanciate «La vostra via — ha concluso Castka — sarà coronata dal successo che rappresenta un nuovo capitolo della storia del movimento sportivo dei lavoratori»

BALAS

(Vice Presidente del Comitato Olimpico di Romania)

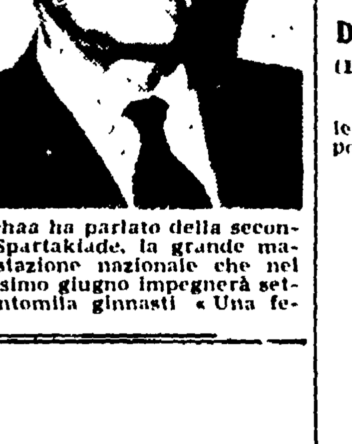
Nel suo seguito intervento, il sig Balas ha auspicato sempre più strette relazioni tra gli sportivi italiani e romeni, nella certezza che esse rafforzino l'amicizia e la comprensione tra le giovani generazioni dei due Paesi. L'oratore ha concluso di-

cendo che «Una meravigliosa occasione di conoscerci meglio e per rinverdire la nostra amicizia ci verrà data dalle prossime Olimpiadi alle quali gli sportivi romeni non parteciperanno soltanto per prendervi parte, ma per manifestarvi la adesione all'idea olimpica ed ai nobili ideali dell'amicizia e della pace fra i popoli».

MUCHAA

(Dell'Associazione Cecoslovacca della Cultura fisica e dello sport)

Dopo aver porto il saluto degli sportivi cecoslovacchi ai delegati al Congresso, il signor



Muchaa ha parlato della seconda Spartakiade, la grande manifestazione nazionale che nel prossimo giugno impegnerà settecentomila ginnasti «Una festa popolare così imponente è possibile solo grazie alla grande comprensione ed al sostegno che il governo del Fronte Nazionale assicura, riuscendo ad unire tutte le forze operaie e popolari anche nel campo dello sport» Il sig Muchaa ha quindi augurato all'UISP di camminare sulla stessa strada dell'unità e della organizzazione di tutti gli sportivi italiani tendente a realizzare un vero sport di massa

DEVLIEGER

(Presidente del Comitato sportivo Internazionale dei lavoratori)

Con il suo vivace intervento, il sig Devlieger ha stigmatizzato il divismo sportivo che distoglie l'attenzione sia della stampa specializzata che degli sportivi tutti dai problemi reali dello sport dilettantistico, che è poi quello di massa L'impiego del tempo libero che consente

ai lavoratori di svolgere una sana attività sportiva presuppone la possibilità di disporre di campi, di tecnici e di organizzazioni in grado di soddisfare queste esigenze. Il sig. Devlieger ha concluso il suo applaudito intervento sottolineando che «non debbono poter viaggiare per il mondo solo i dirigenti, ma soprattutto le piccole squadre formate da lavoratori, le quali potranno così inserirsi nel processo di distensione in atto in tutto il mondo».

DIMITROV

(Della Unione della Cultura Fisica di Bulgaria)

Il compagno Dimitrov ha rilevato che lo sport è un importante mezzo per la elevazio-

ne sociale delle masse Nelle organizzazioni sportive bulgare milita oggi il 13% della popolazione, ossia circa 1 milione di persone In questi ultimi anni il governo bulgaro ha costruito 270 stadi, dei quali 80 nei villaggi; 146 piscine, 10 velodromi; 600 campi di atletica e 2900 per il gioco del calcio E' con lo sport che il governo bulgaro — ha concluso Dimitrov — educa i propri membri diffondendo l'ideale olimpico per la pace e l'amicizia fra gli sportivi del mondo intero.

KADAS

(Vice presidente del Comitato sportivo dei sindacati ungheresi)

L'oratore ha voluto prendere esempio dallo sviluppo conseguito dallo sport ungherese dopo l'avvento del socialismo per concludere che è sotto un re-

gime veramente popolare che la pratica sportiva può raggiungere il suo massimo sviluppo Istvan Kadas ha concluso il suo applaudito intervento rilevando che «Il Congresso ha molta importanza per gli sportivi ungheresi, perche esso unisce e rende più forti i legami fra i lavoratori sportivi di tutto il mondo tenendoli legati con i fili strettissimi della pace, del lavoro e della sana emulazione sportiva»

GASSMAN

Il primatista mondiale ingegner Piero Taruffi ha portato direttamente la sua adesione presenziando alle due giornate di lavoro Altre personalità dello sport e della cultura hanno inviato messaggi, come Giuseppe Dordoni impegnato in Tunisia, Vittorio Gassman il quale nel suo messaggio ha tenuto a rilevare, «Voi cercate di popolarizzare lo sport come io cerco di popolarizzare il teatro, come voi io mi rivolgo in particolare alle nuove generazioni possiamo quindi rivolgerci un reciproco augurio»

Un saluto lo hanno inviato anche gli attori Gianni Santuccio e Paolo Stoppa; le attrici Eleonora Rossi Drago e Marisa Merlini, i registi Bruno Benek e Giuseppe De Santis, l'on Guido Mazzoni; il gen Sironi, Presidente della Federazione Italiana Atletica Leggera, il Dipartimento dello Sport e della Cultura Fisica polacco e la Federazione Sportiva unificata della Repubblica Democratica Tedesca che per le solite questioni burocratiche da parte italiana non ha potuto ottenere i visti necessari all'ingresso nel nostro Paese di una delegazione.

Infine — e ci perdonino i lettori se ci siamo dimenticati qualche nome — il Movimento della Pace ha voluto inviare il suo particolare saluto ritenendo che nella molteplicità degli incontri che in ogni settore della attività umana, pubblica, sociale e culturale esprimono il desiderio dei popoli di tutto il mondo alla cooperazione e alla competizione pacifica, gli incontri tra sportivi dei diversi Paesi recano un contributo di alto significato

Baldini in luce nel «Criterium degli assi»

MODENA, 10 — Quasi tutti i corridori italiani che non hanno preso parte alla Parigi-Roubaix si sono dati convegno oggi a Modena per il "Gran Criterium degli assi", disputato su un circuito cittadino e articolato in una serie di prove. La nota dominante della manifestazione modenese è stata il rientro di Baldini alle corse. L'ex campione del mondo è apparso in buone condizioni

Ha corso con impegno aggiudicandosi una delle tre prove dell'omnium, la velocità professionisti, in coppia con Teruzzi e conseguendo con lo stesso partner la seconda posizione nella classifica

Ma non si può dare un giudizio delle sue condizioni di forma in quanto, proprio nella prova più impegnativa della giornata, una individuale su 60 giri pari a circa 53 km., ove lo si attendeva con particolare interesse, ha dovuto ritirarsi per un banale guasto meccanico.

Anche Venturelli è stato perseguitato dalla sfortuna: dopo aver vinto in coppia con il velocista Ogna l'omnium fra i professionisti, è rimasto vittima di un pauroso ruzzolone al secondo giro della gara individuale ed ha dovuto ritirarsi perché la bicicletta era irreparabilmente danneggiata Venturelli se l'è cavata con escoriazioni di nessun conto

La riunione all'ippodromo delle Capannelle

Meritatamente Asopo nel classico Pr. Parioli

Nella foto: il vittorioso arrivo di ASOPO davanti a ORIGANO

Asopo ha vinto meritatamente il classico Premio Parioli (lire 6.300.000 metri 1600 in pista grande) facendo registrare alle Capannelle la più clamorosa sorpresa della stagione. I lettori vorranno scusarci se parlando della grande giornata di ieri non cominceremo da lui ma dall'ultima arrivata

Il fatto è che l'ultima è stata Rossellina, la sorella del grande Ribot e favoritissima della prova.

La spiegazione è delle più semplici Rossellina non ha corso Ai tempi del grande Tesio essa non sarebbe stata fatta scendere in pista non essendo in condizioni di difendere le sue chances per un'evidente zoppia al posteriore sinistro

Così Rossellina, feritasi durante l'Elena, è stata presentata in pista ampiamente fasciata mentre il bagno di sudore in cui versava denunziava chiaramente i suoi malanni Per di più alla evidente zoppia Rossellina ha dovuto aggiungere una coppia di calci che la compagna di scuderia Ventura le ha mollato entrando in pista Le conseguenze sono state logiche.

Ha vinto Asopo della Razza del Soldo, offerto a 6 al picchetti, e la cui carriera di corse, malgrado gli indubbi progressi fatti registrare, non può non lasciare perplessi sul suo valore assoluto Battuto da Ceraldo, battuto da Marguerite Vernaut, Orson, Stormy Weather, Fils d'Eve battuto da Perok e Sciuè Sciè, battuto da Huerta che gli regalava un chilo e mezzo il figlio di Nimbus non appariva certo sulla carta in regola per aspirare alla vittoria in questa impegnativa classica. Invece ha vinto ed in modo tale da non lasciare dubbi: ma, riteniamo, più per demeriti degli avversari che per meriti suoi.

Dopo la sfilata la partenza ed era Ventura a provocare l'annullamento di un primo segnale Poi al via valido scattava al comando Namico precedendo Comte, Perok ed il gruppo chiuso da Asopo e Rossellina Sulla grande curva sempre al comando Namico seguito da Comte, Perok, quindi Origano e Rossellina che avevano rimontato il gruppo

In retta di arrivo sempre al comando Namico mentre nella sua scia si insinuava alla corda Asopo ed al largo si aprivano a ventaglio gli altri concorrenti con Origano e Rossellina al largo Alla intersezione delle piste Rossellina era su una linea con Origano ma subito dopo Camici la fermava per evitare guai più seri. Mentre un «oh!» di delusione del pubblico sottolineava la resa della favorita Origano superava Namico mentre al largo si faceva luce Asopo Alle tribune Asopo passava facilmente per vincere di due lunghezze su Origano che precedeva di due lunghezze e mezzo il modesto Perok e Florian fattosi luce nel finale.

DETTAGLIO TECNICO

1) Corsa: 1. L'Oursin 2. Titolo Tot. V. 21 P. 14 19 Acc. 42 2) Corsa: 1. Correttore 2. Geronimo Sot. V. 56 P. 23 18 Acc. 105 3) Corsa: 1. Cesario 2. Simpatye Tot. V. 17 P. 13 20 Acc. 50 4) Corsa: 1. Salvinia 2. Sirratte 3. Agerola Tot. V. 64 P. 25 22 46 Acc. 197 5) Corsa: 1. Remusat 2. Rosarno 3. Ente Tot. V. 50 P. 16 16 15 Acc. 86 6) Corsa: 1. Asopo 2. Origano 3. Perok Tot. V. 128 P. 36 26 51 Acc. 281 7) Corsa: 1. Todd Ao 2. Muskegon 3. Vincenzo Bellini Tot. V. 24 P. 14 16 15 Acc. 49 8) Corsa: 1. Mosconi 2. Macon, 3. Minturno.

Tinazzi ha vinto il Giro della Sicilia

PALERMO, 10 — L'ultima tappa non ha spostato la situazione nella classifica generale del Giro della Sicilia Tinazzi e rimasto il vincitore della gara, il suo merito maggiore e stato, non tanto quello di essere giunto da solo al traguardo di Messina conquistando la maglia giallo-rossa, quanto l'altro di avere saputo difendere con i denti in qualsiasi momento e contro chiunque il distintivo del primato. A giustificare la vittoria del veronese basterebbe la tappa conclusasi a Sciacca e nella quale Tinazzi fu autore di un bellissimo inseguimento assieme allo svizzero Ruegg, nei confronti di Cestari che minacciava il suo primato. Anche oggi Tinazzi è stato attentissimo e sul monte Pellegrino è stato il primo a rispondere ad un attacco dello svizzero Shappi al quale si era subito accodato Cestari.

Da Trapani a Palermo non è successo assolutamente nulla Sulla salita di Monte Pellegrino è scattato Shappi ma Cestari e Tinazzi lo hanno ripreso Poi nella discesa è ancora andato via Shappi trascinandosi dietro altri quattro concorrenti, tra cui la maglia giallo-rossa Nella volata è scattato Natucci, ma Minieri lo ha bruciato in «extremis». Al gruppo che seguiva immediatamente è stato addebitato un distacco di 11" il che ha aumentato a 16 secondi il margine di tempo con il quale Tinazzi ha vinto il Giro

L'ordine d'arrivo

1) MINIERI (G. S. Ghigi) che copre il percorso della sesta e ultima tappa del XVII giro ciclistico di Sicilia, la Trapani - Palermo di km. 149 2) Natucci; 3) Zocca; 4) Tinazzi; 5) Schappi; 6) Dai Col a 11"; 7) Verucchi; 8) Fagni; 9) Fallarin; 10) Piscaglia;

La classifica generale

1) Tinazzi Giorgio (Ignis) in ore 28.19'28"; 2) Cestari a 16"; 3) Bui a 2'10"; 4) Calnero a 6'19"; 5) Fallarini a 1043"; 6) Verucchi s. t.; 7) Vignolo a 12'22"; 8) Dall'Agata a 12'26"; 9) Pardini a 12'32"; 10) Piscaglia a 12'17".

A Roubaix la clamorosa sorpresa di Cerami

(Continuazione dalla 3. pagina)

Una corsa che si nutre di fatti.

Ed ecco i fatti.

All'interno, andata e ritorno Questo è il film della corsa — l'ultima, forse, — che ancora esalta la fantasia, che traduce la cronaca in epos.

Ma tutto è bello, all'inizio L'oro del sole, l'aria morbida, tiepida come una carezza

Il cielo è azzurro e rosa, è il cielo di Parigi a primavera, delicato come una porcellana di Capo di Monte La corsa scatta, ed è subito appuntita dall'impeto Il gruppo si sfila, si spezza Fugge Almaviva, che trascina Everaert, Milesi, Van Breneen e Rohrbach Il ritmo è elettrico, fulminante Il vento è teso, amico: 60 e più l'ora La pattuglia di punta e presto presa

Fora De Bruyne, e torna in un batter d'occhio Segue un allungo di Chiodiji. Quindi, per un po' non accade nulla. All'improvviso si alza la bandiera rossa. Che succede? Ecco. Scappa Bobet che Vaucher invano insegue Scappa anche Rivière, e si aggancia, fuga a due, e 55" di vantaggio a Ceril

Pazzia, meravigliosa pazzia di Bobet e Rivière" il fatto è che a Rantigny il ritardo del gruppo e di 2'35" L'attacco di Rivere e di Bobet solleva entusiasmo e ammirato stupore L'azione dei due prestigiosi attaccanti e agile, forte, decisa E la progressione è rapida, a volta scatenata Nella scia di Bobet e Rivière i chilometri scappano veloci E' l'attesa per vedere il gruppo che aumenta sempre di più 3'05" a Clermont

Cambia il vento, cambia il tempo Le nuvole bianche leggere, portano le nuvole grige, pesanti La strada è piatta e dritta. Bobet e Rivière non mollano Il gruppo si muove a Wavignies E' Van Looy che dà inizio alla caccia. Tra i sorpresi c'è Graczik, ci sono anche Anquetil e Darrigade. La reazione è pronta, e ha successo. Il risultato della sfuriata è che Bobet e Rivere perdono una parte del vantaggio che a Breteuil e ancora di due minuti e 25".

A testa bassa Il gruppo è tutto un ribollire di schiene Una grossa caduta, dove si rovina De Cabooter quindi, Bobet accusa una crisi E' fatica Bobet arranca, si trascina dietro la sua stanca ombra Tutto da rifare? Sì Tutto da rifare, anche se Rivere lavora per due e lavora bene, molto bene Tanto bene che il gruppo di nuovo si smarrisce. 3 minuti e 15" di ritardo ad Amiens Perchè Rivere non lascia Bobet? Mistero

Un'altra grossa caduta, e questa volta si rovina Anglade, un polso rotto Nella confusione approfitta Derycke.

Il fuoco di Derycke è presto spento Parte Defilippis e Privat lo segue. Niente. Scattano Van Der Borgh, Busto e Meuleman: ancora niente. E Rivière? Sparito, travolto, arreso. Ma di dove ma: sono usciti Lagh e Gismondi che fuggono con Bobet ed hanno 25" di vantaggio? E sì, non c'è scampo E' il segno E' inferno del nord'

Bobet dà l'idea di un lazzaro resuscitato Gismondi e Lagh se lo tirano dietro, come un peso Ma quanta volontà Louison è davvero commovente

La strada è di vetro

Il gruppo è stirato, velocissimo Gli uomini si toccano e cadono Cade Brankart, cade Varnayo, cadono Adriaenssens, Almaviva, Fantini E Selsi si spacca la testa Intanto, Vannitsen e Pauwe's Milesi e Baens sono in caccia

Ci siamo La radio di bordo annuncia, infatti, che la corsa è giunta alla curva dell'inferno Ecco, infatti, un altro mucchio Cade Robic, cade Stablinsky, cade Sabbadin, cade Fini E Van Steenbergen fora Una, due, tre volte. Il film della corsa diviene una cronaca di ospedale, con strilli, lamenti, sangue

E si perde il filo...

Il primo attacco decisivo è di Van Looy, Van Aerde, Desmet e Van Meneen Sono Poblet e Graczyck che lo annullano Così termina anche l'avventura di Gismondi, Lagh e Bobet.

Il secondo attacco è un colpo di sorpresa di Simpson 150 metri di vantaggio, e poi 30" a Mons-En-Pevele

Il pavé è atroce E continua a piovere Simpson avanza: 45 secondi a Tourmignies Nella caccia, il gruppo si riduce a brandelli. Nello ultimo c'è Ronchini.

Il filo si perde.

Simpson è ancora solo, a due dozzine di chilometri dal traguardo, dov'è il passaggio a livello, chiuso di Bois-le-Ville E' il caos, è la disperazione

Riprendiamo

Fora Graczyck, fora Elliot precipita in un fosso Zagers, Così Molenaers resta solo all'inseguimento di Simpson

Il gruppo (una dozzina di uomini, tutt'al più) perde terreno; 1 minuto e 25" a Cysoing. Ripresa, dopo aver visto a terra De Cabooter Torna Elliot e torna Vannitsen Crolla Hoevenaers, e Cerami con Sabbadini si fanno sotto a Simpson.

Se resiste, Simpson è un campione, un grande campione No, è impossibile. Roubaix non è più lontana Cade De Bruyne, fora ancora Vannitsen Crolla Van Looy. E crolla Simpson che è subito superato da Sabbadini e Cerami. Restano in due, a giuocarsi la corsa: due Sabbadini e Cerami Il quale, Cerami, non ha dubbi Attacca Sabbadini e lo lascia. E' fatta Cerami è solo, e il suo sogno di vittoria subito diviene realtà Il traguardo arriva subito. Cerami vince con 14" di vantaggio su Sabbadini, e 55" di vantaggio su Poblet, De Wolf, Forestier, Aerenhots, Desmet e gli altri, che arrivano a piccole pattuglie, sfatti per la fatica, tormentati dal dolore, avviliti per la delusione

E' così, da sempre, Roubaix è un traguardo, maledetto, infernale.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) CERAMI (Bel.) che copre il percorso della 58.ma Parigi-Roubaix di km. 262 in 6.01'45"; 2) Sabbadini (Fr.) a 14"; 3) Poblet (Sp.) a 55"; 4) Forestier (Fr.); 5) De Wolf (Bel.); 6) Aerenotus (Bel.); 7) Desmet (Bel.); 8) Anquetil (Fr.) tutti col tempo di Poblet; 9) Simpson (G.B.) a 1'03"; 10) Impanis (Bel.) a 1'11"; 11) Elliott (Irlanda) s.t.; 12) Van Den Borg (Ol.); 13) Plankaert (Bel.); 14) Niesten (Ol); 15) Forè (Bel.); 16) De Munster (Bel.); 17) De Cabooter (Bel.); 18) Poulidor (Fr.) s.t.; 19) Groussard (Fr.) a 2'30"; 20) Rolland (Fr.) a 2'41"; 34) BRUNI (It.) a 4'16"; 35) De Bruyne (Bel.) s.t.; 36) Graczyk (Fr.) a 4'41"; 38) Ronchini (It.) a 5'16"; 43) Manio (It.) a 5'46"; 44) Pizzoglio (It.) s.t.; 47) Darrigare (Fr.) a 6'46"; 48) Padovan (It.) s.t.; 53) Chiodini (It.) a 8'56"; 62) Fantini (It.) a 13'03"; 63) Gaggero (It.) s.t.; 64) Gismondi (It.) s.t.